

Titolo del progetto

**HUMAN = Humans in Nature. New Insights into Late Ancient Latin Texts in light of an Ecocritical Approach**

Unità di ricerca partecipanti

Unità di Milano (Università degli Studi di Milano): Paola F. Moretti (PI del progetto), Massimo Gioseffi, Amedeo A. Raschieri

Unità de L'Aquila (Università degli Studi dell'Aquila): Stefania Filosini (vice PI e responsabile di unità), Alessia Prontera (assegnista di ricerca)

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto intende applicare il paradigma ecocritico, adottato solo occasionalmente negli studi classici, ad alcune opere della letteratura tardolatina per portare alla luce le visioni 'ecologiche' in esse riflesse e per coinvolgerle nel dibattito contemporaneo sull'ambiente e la sua salvaguardia.

L'indagine dell'unità di ricerca dell'Aquila verte sulla *Bibeldichtung* veterotestamentaria dei secoli IV-VI, in particolare sulle trasposizioni poetiche della *Genesis*. Le sezioni dei poemi biblici relative a cosmogonia e antropogonia, ai primi passi della civiltà umana, alle avversità naturali, concettualizzando in forma di storie una specifica *Weltanschauung*, contribuiscono a far emergere le visioni ecologiche (ossia relative all'*oikos* in cui l'uomo vive e da cui dipende) incorporate nei vari testi e a mettere a fuoco il rapporto uomo-natura, con particolare riguardo alla posizione dell'uomo rispetto al non umano, alla strumentalizzazione delle risorse 'naturali', alla connessione tra progresso culturale e mondo fisico. L'analisi dei testi, con specifica attenzione alle strategie narrative e alla tessitura linguistico-lessicale, permette altresì di confrontare le modalità con cui poeti diversi codificano il rapporto uomo-natura e di riflettere sulle peculiarità che le loro visioni assumono in differenti contesti storico-religiosi, allorché l'ipotesi biblica entra in contatto e reagisce con la tradizione culturale classica.

La ricerca non solo intende favorire, tramite il recupero delle radici storiche, un'interpretazione consapevole delle questioni ambientali, ma mira anche a una miglior comprensione, sotto il profilo letterario, storico e culturale, dei testi oggetto di indagine. Il progetto, inoltre, prevede la messa a punto di un corpus digitale, il DiAET (*Digitally Annotated Ecological Texts*), funzionale all'annotazione dei testi in prospettiva ecocritica ai fini sia della ricerca scientifica che della divulgazione dei risultati presso un pubblico più ampio, a partire da insegnanti e studenti della scuola secondaria.